

Carla Poesio

Una vita per la letteratura per l'infanzia
contraddistinta dalla dimensione internazionale dello sguardo,
dalla molteplicità delle lingue e dei linguaggi narrativi vissuti come opportunità,
dal fiero ancoraggio al patrimonio culturale e letterario italiano
e dall'apertura curiosa alle culture, tradizionali e editoriali, degli altri.

di Anselmo Roveda

L'ampia scrivania rettangolare della stanza nella sala stampa della Fiera di Bologna, il minuto tavolino circolare del bar del Salone di Montreuil; questi i luoghi dei miei appuntamenti annuali con Carla Poesio, possibilmente prima che si aprissero le danze delle due kermesse dell'editoria ragazzi. A lei, decana poliglotta, recavo visita - io così come una nutrita compagnia, prima e dopo di me, di giornalisti, critici e appassionati - per uno scambio sulle novità, per sapere cosa non perdersi. La memoria storica di Poesio, attiva nel settore editoria ragazzi prima che un settore italiano nascesse per davvero, si accompagnava, infatti, ad uno sguardo informato e attento al presente del panorama internazionale dell'illustrazione e della

letteratura per l'infanzia. Prodiga di consigli con tutti, schietta e diretta nel suo eloquio toscano, analizzava ora con dilungata profondità critica ora con efficace battuta sintetica tanto la novità fresca di stampa quanto la riprososizione o reinterpretazione di un classico. L'occhio a scintillare, i fasci di giornali e riviste, le pile di volumi provenienti da ogni angolo del mondo, in una babele di lingue, lei a condurre le conversazioni. La dimensione internazionale dello sguardo, la molteplicità delle lingue e dei linguaggi narrativi vissuti come opportunità, un fiero ancoraggio al patrimonio culturale e letterario italiano così come l'apertura curiosa alle culture - sia tradizionali sia editoriali - degli altri (e non a caso tra le sue opere per l'infanzia

trovano posto volumi dedicati alle maschere nostrane e alle fiabe di tutti) sono state cifre del rilievo che Carla Poesio ha rivestito in seno al mondo della letteratura per l'infanzia. Del resto sono le cifre del suo percorso; lei, giovane insegnante comandata al Centro Didattico Nazionale di Studi e Documentazione di Firenze (quello che è oggi INDIRE), si trovò in virtù delle sue competenze e curiosità, linguistiche e letterarie, e in ragione del suo impegno nella redazione di "Schedario", prima rivista italiana ad occuparsi di libri per ragazzi, ad accompagnare alla Fiera di Francoforte il gruppo che di lì a breve avrebbe dato vita alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna. Correva l'anno 1963. La delegazione italiana, constatata la mar-

ginale presenza del libro per ragazzi nell'ampia rassegna della Buchmesse, tempo qualche mese mise in piedi l'appuntamento di Bologna. La prima edizione, nel Palazzo Re Enzo, si svolse dal 4 al 12 aprile 1964. L'inizio di un'avventura che oggi tutti ben conosciamo nella sua portata e rilevanza. Carla Poesio la vide nascere, la favorì e l'accompagnò, e non solo in quel seminale periodo iniziale che ha ripercorso nel contributo ospitato nel volume *Bologna - cinquant'anni di libri per ragazzi da tutto il mondo* (a cura di Giorgia Grilli; BUP Bononia University Press, Bologna 2013). Per oltre cinquanta anni Carla Poesio ne è stata una protagonista, accogliendo e consigliando il grande editore internazionale così come il giovane autore esordiente. ■



Montreuil 2017 di Caterina Ramonda

Il **Salon du Livre et de la presse jeunesse** di Montreuil si tiene quest'anno dal 29 novembre al 4 dicembre ed è dedicato alle rappresentazioni dell'infanzia e dell'adolescenza nella letteratura per ragazzi. L'intero programma della trentatreesima edizione ruota intorno al tema dello specchio: la letteratura intesa come specchio che offre a bambini e ragazzi una nuova possibilità per scoprire se stessi e il mondo, magari cercandosi nei ritratti dell'infanzia che sette illustratori (Beatrice Alemagna, Delphine Bournay, Annabelle Buxton, Audrey Calleja, Mara Cerri, Benjamin Chaud e Carmen Segovia) espongono nella mostra "Face à Face". Si intitola "Miroirs" anche la web serie che accompagna l'avvicinarsi del Salone: tredici episodi da vedere on line e poi nello spazio accanto alla mostra in ciascuno dei quali un lettore adolescente si confronta faccia a faccia con un autore francese.

Come tradizione, il Salone offre uno spazio dedicato ai piccolissimi e a chi li accompagna in cui leggere insieme e scoprire nuovi titoli, quattro librerie tematiche e alcune zone dedicate a incontri e approfondimenti specifici: su letteratura, fumetto e tutto ciò che è proposta audio, musicale, teatrale, a cui quest'anno si affianca una nuova scena *Décodage* in cui imparare a decifrare e a leggere l'attualità: ne saranno protagonisti le riviste cartacee e on line per ragazzi, la radio, i social.

Il progetto europeo Transbook chiude i suoi quattro anni di attività con lo spazio Ruche Transbook in cui scoprire i migliori prodotti digitali, e con la conferenza *From Paper To Screen* del 1° dicembre dedicata a una carrellata di progetti editoriali internazionali declinati in realtà virtuale, realtà aumentata e applicazioni.

La consegna delle Pépites è avvenuta il 29 novembre e ha visto per la prima volta tre giurie di giovani lettori affiancare i critici professionisti per decretare i vincitori delle categorie albo, romanzo e fumetto tra le proposte editoriali francofone dell'anno. Il Salone sarà inoltre l'occasione per il debutto di Kibookin, piattaforma collaborativa riservata ai partecipanti alle formazioni dell'École du Livre de Jeunesse e a chi utilizza gli strumenti di mediazione digitale proposti dal Salone, attraverso cui accedere a ulteriori risorse (schede pedagogiche, bibliografie, video, forum...).

Aggiornamenti e ultim'ora sul nuovo sito del salone: <http://slpjplus.fr>

